

IL DEPUTATO PETRAROLI (M5S)

«Non si sprechino soldi per l'ospedale unico»

«Noi siamo contrari alla centralizzazione della sanità». L'onorevole Cosimo Petraroli, volto dei Cinque Stelle su scala nazionale, appoggia con tenacia la battaglia della consigliera regionale Paola Macchi contro il progetto dell'ospedale unico fra Busto Arsizio e Gallarate. «Il nostro movimento - chiarisce - è contrario al consumo di suolo, si deve costruire solo se è realmente indispensabile e qui siamo davanti a due ospedali funzionanti che si vogliono chiudere per crearne uno più moderno. A Gallarate e anche a Busto ci sono reparti rifatti di re-

cente: in questo modo si finirebbe per sprecare risorse utili. Crediamo siano manovre decise per lasciare volutamente dei buchi nella sanità pubblica per permettere a quella privata di entrare nel mercato». Petraroli (nella foto) ricorda audizioni alla Camera: «Molti imprenditori ci hanno parlato bene della sanità privata. E' lo stesso gioco che si è fatto con la scuola: si fa funzionare male quella pubblica, per lanciare quella privata. C'è un disegno globale». Petraroli ha di recente seguito anche il caso del punto nascite di Angera, «che vo-

levano chiudere dopo 80 anni dicendo che non sarebbe stato più sicuro». «Noi - rilancia - dobbiamo mantenere i nostri presidi sanitari e difenderli. Cosa sarà di essi a disastro fatto? Ci potranno essere varie soluzioni. Il rischio peggiore è tenerli vuoti ma sarebbe ancora più inaccettabile piazzare in quelle stanze a più letti gli immigrati richiedenti asilo da collocare nella zona. E' la cosa più schifosa che possa accadere, spero proprio che questa ipotesi non venga mai considerata».

Angela Grassi



Grossi nidi di processionaria crescono in viale Gabardi

La processionaria proliferata «Svegliatevi, è pericolosa»

ALLARME Legambiente denuncia la situazione di viale Gabardi

A Legambiente, dove il problema della processionaria lo conoscono bene, stimano che ormai di tempo a disposizione ne resti pochissimo. «I nidi stanno crescendo a vista d'occhio, sono tantissimi, entro qualche settimana si disperderanno e saranno guai grossi», spiega il presidente del circolo cittadino Andrea Barcucci, assieme ad altri associati.

Il problema in questione sta maturando in viale Gabardi, fra il PalaYamamay e la clinica Santa Maria, sopra quella pista ciclabile che a breve potrebbe essere infestata da una sorta di vermi pelosi che si posizioneranno in mezzo al verde, ponendosi in fila indiana (appunto in processione, da qui ne deriva il nome) creando grossi pericoli per gli uomini e ancor di più per gli animali domestici a passeggio.

«Perché con la processionaria non si scherza», sentenzia Barcucci. «Per quello che riguarda le persone, il rischio è che l'esplosione dei nidi disperda una sostanza urticante in grado di provocare problemi ed allergie. Non mi sem-



bra un guaio da poco se si considera che proprio lì ci passano tante persone a piedi o in bicicletta, loro stesse propagatrici delle polveri con il semplice transito». Ma per i cani le prospettive di un contatto sono ben peggiori, perché i vermicelli li attirano e, se ingeriti, si intrufolano nell'organismo, anche passando attraverso il naso, con la conseguenza di gravi

infezioni che possono portare fino alla morte. «Di fronte a tutto questo, e con il Parco Altomilanese proprio di fronte e quindi con il rischio di essere invaso, l'amministrazione ancora non si è mossa. E dire che di appelli in tal senso ne abbiamo fatti parecchi», insiste il rappresentante del Cigno Verde. Oltretutto, oltre a un problema, Barcucci evidenzia pure un paradosso: «Percorrendo viale Gabardi, vi accorgete che i pini e i larici infestati sono unicamente quelli nel territorio di Busto. Ciò perché in tempi abbastanza recenti Castellanza, che sovrintende al secondo tratto di strada, si è mossa a dovere, con un intervento fitoterapico che ha limitato la proliferazione della processionaria sugli alberi di competenza». Sul versante verso viale Boccaccio, invece, ci sono arbusti completamente invasi da formazioni che sembrano zucchero filato. Ma che fra un mese o poco più mostreranno concretamente quella che oggi è la loro minaccia.

Marco Linari

Il sindaco in Harley apre il Kustom Road

MALPENSAFIERE È cominciata ieri la tre giorni di eventi dedicata a motori, musica e solidarietà

Il taglio del nastro, stavolta, il sindaco Emanuele Antonelli lo ha fatto in sella a una Harley Davidson, accanto al presidente del Moto club Ss33 Sempione, Raffaele De Nicola, organizzatore dell'evento. Un rombo, insomma, per aprire a MalpensaFiere la nuova edizione del Kustom Road, kermesse dedicata ai motori di produzione o stile americano che unisce la festa alla solidarietà. Ed è stato subito ottimo il riscontro di pubblico per il concerto serale dei Vascomunica, band comprendente numerosi artisti del clan di Vasco Rossi.

Dopo il sostanzioso antipasto di ieri, oggi la manifestazione entra nel vivo con una fitta serie di appuntamenti. Fin dalle 10 - orario di apertura dei cancelli - sarà possibile ammirare le centinaia di moto "custom" e auto americane d'epoca in arrivo da tutta Italia per la gioia degli appassionati. All'esterno dei padiglioni è stato allestito un circuito off-road dedicato ai piloti di jeep, che avranno così l'opportunità di misurarsi su percorsi di varia complessità. Un'altra spettacolare sfida vedrà protagonisti i cosiddetti "Ruttamm", motorini ad alto tasso di elaborazione. Tra i piatti forti della manifestazione c'è il Country Road Festival, che oggi e domani coinvolgerà all'interno della Country Arena decine di scuole di ballo country western. I bambini invece potranno divertirsi nel Kids Club curato da Ballon Idea, con tanto di area gonfiabili e l'Hobby Sport, un circuito con prove di guida di mini moto realizzato in collaborazione col Comitato lombardo della Federmoto. Anche oggi ci sarà tanta musica con le performance di Duo Glide (ore 15), Il Vile (16), Revolver Revival (18), Broken (20), Half Blood (21) e The Connection (22). Intanto è tutto pronto per l'appuntamento di domani con "Boxe on the Road", un torneo di pugilato che - grazie all'organizzazione della Master Boxe - vedrà salire sul ring 18 atleti senior elite e junior, pronti a sfidarsi in otto avvincenti incontri. La società del presidente Grandis e del maestro Calandrino, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Busto, ha ideato per domani mattina anche una conferenza dal titolo "Basta Bulli", un momento di riflessione con relatori qualificati che mostreranno come la pratica sportiva sia un efficace antidoto al bullismo. Del resto, il risvolto sociale di Kustom Road è importante almeno quanto quello ludico. Il ricavato dell'evento sarà infatti destinato alla Pediatria dell'ospedale di Busto, al Piccolo Principe Onlus e all'associazione Le stelle di Lorenzo.

Francesco Inguscio



Ieri sera a MalpensaFiere è partito l'attesissimo Kustom Road, fra motori e solidarietà



Il Magistero saluta il suo «fratello maggiore»

Oggi alle 11, alla basilica di San Giovanni, saranno sicuramente in tanti a rivolgere l'ultimo saluto ad Ernani Ferrario, l'ottantannovenne imprenditore della plastificazione, amante della cultura locale, socio lions, tifoso tigrotto, presidente di Agesp negli anni '90 e soprattutto fondatore e a lungo gran maestro del Magistero dei Brusciotti.

Un cordoglio forte che si stringe attorno alla moglie Lina, ai figli Paolo e Attilio, ai nipoti e ai bisnipoti. E proprio dal suo Magistero arriva ora un messaggio commosso di ringraziamento, non solo per aver creato l'associazione di cultori del piatto tipico bustocco che poi è divenuto strumento culturale, ma anche per averla condotta verso l'attribuzione della civica benemerita. «È stato il nostro ispiratore, per la città invece un difensore costante delle tradizioni, della cultura, del dialetto, di tutto quello che rappresenta l'essenza della nostra storia», spiega Antonio Colombo, attuale guida della confraternita voluta da Er-

nani e da Bruno Grampa nel 1975. «Sotto la sua guida il Magistero è cresciuto, è riuscito a farlo conoscere a livello nazionale e interna-



zionale, è diventato un covo di amici appassionati delle usanze locali, impegnato a tramandarle alle nuove generazioni. Questo per dire che Ferrario è un personaggio che non possiamo dimenticare, visto che ha segnato la strada del gruppo e noi oggi vogliamo essere degni per mantenerla agli stessi livelli». Poi aggiunge: «Personalmente c'è l'affetto che si deve a un fratello maggiore e a un senatore. Sicuramente è stata una persona speciale che non potrà mai dimenticare».

Tant'è che sicuramente, se oggi in basilica il suo legame con il Magistero sarà plasticamente visibile con l'esposizione del mantello e della medaglia d'onore accanto alla bara, poi si provvederà a trovare il modo per onorare degnamente la memoria: «In questo momento - conclude Colombo - è giusto dare spazio alla commozione. Ma presto faremo un consiglio direttivo e decideremo quale sia la maniera migliore per ricordarlo».

Ma.Li.